

# Economia & lavoro

La Ue: forse la terza tranche del prestito non vi servirà

## Deficit, monito Fmi «Non mollate ora»

### Fazio: «Giù i tassi? Vedremo...»

«Sui conti pubblici non abbandonate la strada di Amato e Ciampi. Per avere una ripresa solida, l'Italia deve continuare col rigore». Firmato, il Fondo monetario internazionale. Oggi a Washington la presentazione del «World Economic Outlook». E Bankitalia avverte che l'esempio della Bundesbank non sarà seguito, e il tasso di sconto per ora non verrà abbassato. Fazio: «Fatti nuovi porteranno a decisioni nuove...»

ROBERTO GIOVANNINI

ROMA. Conti pubblici, vietato abbassare la guardia. Sarà questo il messaggio del Fondo Monetario Internazionale ai futuri governanti di destra. Il «World Economic Outlook», il rapporto sullo stato dell'economia mondiale, predisposto dal Fmi che verrà presentato ufficialmente a Washington, alla voce «Italia» conterrà - lo affermano autorevoli fonti del Fondo stesso - un deciso richiamo al nuovo governo - perché «proseguirà sulla strada del risanamento dei conti pubblici avviata da Amato e Ciampi, ed assuma in tempi rapidi provvedimenti aggiuntivi per centrare gli obiettivi di bilancio del 1994. Abbandonare la strada del rigore potrebbe farci perdere il treno della ripresa economica, che seppure molto debolmente comincerà a farsi sentire anche in Europa nel corso del 1994».

#### Una ripresa ancora fragile

Come era stato anticipato nei giorni scorsi, gli esperti del Fondo hanno rivisto al ribasso le stime di crescita, con l'eccezione degli Stati Uniti. In altre parole, per toccare con mano in tutti i paesi più industrializzati gli effetti della congiuntura favorevole (che per ora si fa sentire solo negli Usa e in Canada) bisognerà attendere il 1995; come ha osservato un altissimo dirigente del Fmi. «Lo sviluppo è ancora inferiore alla media perché solo uno o due motori stanno girando a pieno ritmo, mentre altri due o tre sono ancora bloccati in prima marcia». Nel frattempo, la disoccupazione continuerà a mordere. Come limitare i danni, e favorire la ripresa tanto invocata? Il Fondo chiede a Germania e Giappone (che nel '94 vedranno crescere il Pil soltanto, rispettivamente, dello 0,7% e dello 0,9%) una strategia classica di rilancio, fondata su un graduale allentamento della stretta creditizia.

E l'Italia? Per il prodotto interno lordo, gli esperti del Fmi vedono un modesto più 1,1%; e in ogni ca-

so nel '94 la disoccupazione è destinata ad aumentare di almeno un punto percentuale. I controllori prendono atto dei miglioramenti notevoli in tema di finanza pubblica e di controllo dell'inflazione, ma ribadiscono che il prossimo governo deve proseguire sulla strada del rigore, per rafforzare la credibilità internazionale del nostro paese e le prospettive di rientro dei conti pubblici. Solo una rigorosa strategia anti-deficit, volta alla stabilizzazione e quindi alla riduzione del rapporto debito/Pil, potrà aprire spazi ad altre riduzioni dei tassi d'interesse e, quindi, a una solida ripresa economica.

#### Fazio: il Tus resta dov'è

Insomma, nonostante i premissimi segnali positivi la strada per uscire dalla recessione è ancora lunga. E quel che è peggio, bisogna fare i conti con i vecchi nemici, sempre minacciosi: l'inflazione e il dissesto dei conti pubblici. Non basterà l'entusiasmo per la vittoria della destra per tenerli sotto controllo; ci vogliono politiche coerenti. Non è dunque un caso se sul fronte dei tassi da Bankitalia ieri è giunto un segnale chiarissimo di cautela: per un'ulteriore discesa del tasso di sconto bisogna attendere fatti nuovi, e il recente ritocco operato dalla Bundesbank non verrà seguito da Via Nazionale. Interpellato dai giornalisti a margine di un convegno, il governatore Antonio Fazio ha detto che «i tassi sono già scesi abbastanza sensibilmente alla metà di febbraio, quando la Bundesbank abbassò soltanto di 50 centesimi il tasso di sconto, senza toccare il lombard. In quell'occasione - continua Fazio - noi decidemmo un ribasso di 50 centesimi sia del tasso di sconto che del tasso sulle anticipazioni. Più di recente la Bundesbank ha ridotto di soli 25 centesimi il lombard. Per ora vi basti questo».

E da San Pietroburgo il numero due della Commissione Europea Henning Christophersen fa sapere

#### Il rialzo dei tassi Usa deprime tutte le Borse Perde ancora quota Il Btp-future in lire

L'aumento di un quarto di punto del tasso sui «Fed Funds» deciso lunedì dalla Federal Reserve ha depresso i mercati finanziari anche ieri. Chiusure in ribasso per le Borse di tutta Europa: Milano ha ceduto sul Mib il 2,14%, Francoforte il 2,52%, Zurigo e Parigi l'1,11%, Londra lo 0,32%. A Wall Street a metà giornata l'indice Dow Jones era in ribasso di circa cinque punti. Sul mercato valutari, il marco tedesco ha segnato notevoli progressi sia contro il dollaro (paradossalmente si teme una fiammata inflazionistica, nonostante l'azione della Fed) che contro le altre valute europee. La lira ha tenuto bene, chiudendo a 958,35 contro 956,28 alla rilevazione Bankitalia (954,16 lunedì). Stesso discorso contro il dollaro: la nostra moneta ha finito a 1.628,80 contro le 1.632,56 di lunedì. Problemi invece per il mercato monetario, con i contratti Btp-future in decisa flessione in una giornata nervosa. Il nuovo rialzo dei tassi a breve termine in America ha provocato un'ondata di vendite, mettendo in crisi in modo particolare il future tedesco e quello italiano che ha toccato il minimo a quota 111,07 lire. Nel finale di seduta una discreta ondata di ricoperture ha permesso alle quotazioni di riguadagnare parte del terreno perso. In chiusura il prezzo è stato fissato a 111,84 contro le 112,76 di lunedì.

che non appena verrà formato il nuovo governo, l'Ue prenderà contatto con i ministri finanziari per discutere della terza tranche del prestito comunitario da 8 miliardi di Ecu. «Ma può anche essere - afferma Christophersen - che l'Italia non ne abbia bisogno». La terza tranche verrà concessa solo in caso di rispetto di alcuni vincoli concordati con Bruxelles, e naturalmente solo se effettivamente richiesta (Ciampi aveva fatto balenare l'ipotesi di fame a meno). Giancarlo Pagliarini, responsabile economico della Lega, dice che «la terza rata del prestito sarà un atto di fiducia dell'Ue nei confronti del nuovo governo e dei suoi programmi economici». Vedremo.



Antonio Fazio

Carlo Carino/Contrasto

## Il Governatore ancora sotto tiro An: «No al mandato a vita»

ROMA. L'ex-Msi torna all'attacco contro Bankitalia e il suo governatore, Antonio Fazio. Almeno formalmente, l'autonomia della banca non è in discussione, ma si dovrà aprire un dibattito sulla scadenza del mandato del governatore - attualmente a vita - e sulle stesse modalità di designazione. Questo il senso di una lunga dichiarazione resa dall'an Maurizio Gasparri: «Non c'è nulla di eterno ma questo non vuol dire nulla», ha detto, aggiungendo che comunque non è in discussione la «grande competenza» dell'attuale governatore. Sotto accusa sono piuttosto le sue modalità di «elezione». A Gasparri non va giù che - dopo il passaggio di Ciampi a palazzo Chigi nella primavera dello

scorso anno - sia stato prescelto come timoniere della Banca d'Italia il cattolico Antonio Fazio anziché il direttore generale Lamberto Dini (gettonatissimo come futuro ministro del tesoro nel governo della Destra). «C'era un direttore generale della Banca d'Italia che non è diventato governatore. Se si parla della prassi per cui il governatore è a vita (per la verità è previsto nello statuto della Banca - ndr), c'era anche una prassi per cui il direttore generale diventava governatore: ciò non è avvenuto», dice Gasparri. Anche stavolta Fazio non ha voluto replicare, rimandando tutti all'assemblea generale della Banca: «Il 31 maggio - si è limitato a dire - parlerò di molte cose, come al solito».

Ancora pochi giorni per il 730, i termini scadono il 30 aprile

## Riscuotere le tasse costa 8.752 miliardi allo Stato

ROMA. Riscuotere e amministrare le tasse è costato allo Stato nel '92 circa 8.752 miliardi, pari al 2,06 per cento delle entrate tributarie. Una cifra che può scendere a 7.493 miliardi (l'1,77%) se si tiene conto che circa la metà della Guardia di Finanza svolge attività extrafiscali. E quanto emerge da uno studio del ministero delle Finanze sul numero dei tributi, che affronta anche il rapporto costi/benefici per alcune imposte. Alla cifra di 8.752 miliardi si arriva sommando la spesa per il personale pari a 5.570 miliardi (di cui 2.517 per la Gdf), i 2.005 miliardi per acquisti di beni, servizi e compensi ai concessionari, e i 1.177 miliardi di interessi pagati sulle somme indebitamente riscosse. Praticamente tutte le imposte danno un gettito maggiore del loro costo di amministrazione. Tra le eccezioni, l'imposta

complementare di registro (per ogni 1.000 lire incassate se ne spendono 1.309) e la tassa sugli abbonamenti alle radio audizioni (10.820 lire per ogni 1.000 introitate). In tutto gli uffici del registro hanno impiegato nel '92 circa 9.861 addetti per una spesa di 552,22 miliardi e una imposta riscossa di 25.793 miliardi. Nel complesso, sono state spese 21 lire per ogni 1.000 introitate. Tra le varie imposte riscosse dagli uffici del registro quella con il rapporto costi/benefici più favorevole è stata l'imposta di bollo, con 7 lire spese ogni 10.000 lire incassate, seguita dall'imposta principale di registro, con 4 lire spese ogni 1.000 incassate. Vengono poi le tasse sulle concessioni governative (6 spese su 1.000), l'imposta sulle successioni e quella sulle assicurazioni (8 spese su 1.000), l'Invm decennale

con 51 lire spese ogni 1.000 lire incassate. Poco favorevole il rapporto costi/benefici per la complementare di successione, con 14 lire spese ogni 100 lire incassate. E intanto, il ministero delle Finanze avverte: c'è ancora qualche giorno per poter usufruire dei Caaf per la presentazione del modello 730. Molti i vantaggi, a partire dal rimborso immediato (sulla busta paga o pensione di giugno) dell'eventuale credito d'imposta. L'ultimo giorno utile è il 30 aprile, e anche chi non ha presentato a suo tempo la richiesta per utilizzare l'assistenza fiscale può farlo in extremis, rivolgendosi appunto direttamente a uno dei numerosi Caaf attivati. L'elenco è disponibile presso l'Ufficio per l'informazione del contribuente presso il ministero delle Finanze (06-59971).

#### Telecom Italia Morgan Stanley prevede «boom»

ROMA. Telecom Italia potrebbe aumentare il fatturato ad un ritmo annuale dell'11% registrando un incremento del 20% degli utili e le azioni Sip e Stet nei prossimi cinque anni potrebbero raddoppiare il loro valore. Sono le previsioni della Morgan Stanley che, in un rapporto dedicato all'operazione di fusione per incorporazione delle cinque società del gruppo Iri-Stet, sostiene: «Per Telecom Italia abbiamo calcolato una crescita annuale del fatturato pari all'11% e del 20% degli utili. Date queste prospettive, riteniamo che i titoli Sip e Stet possano raddoppiare il loro valore nel corso dei prossimi cinque anni».

#### Stet punta al telefonino francesi?

PARIGI. La Stet si candida insieme ad Alcatel per l'aggiudicazione della licenza per il terzo gestore dei telefonini Csm in Francia. La notizia, che per il momento non trova conferma in Italia, circola con sempre maggiore insistenza negli ambienti finanziari parigini. Proprio ieri il presidente del gruppo transalpino, Pierre Suard, ha confermato che il consorzio che il 2 maggio depositerà ufficialmente l'offerta di partecipazione alla gara è già definito, ma ad una precisa domanda circa un'eventuale presenza della Stet non ha voluto fare commenti.

#### «Rivedere la legge antitrust» chiede Saja

MILANO. L'Autorità Antitrust critica le attuali norme che le impediscono l'esercizio dei poteri di controllo per la libera concorrenza dei settori del credito, della radiodiffusione, dell'editoria e delle assicurazioni. Secondo il presidente Francesco Saja, su tre anni di attività del garante della concorrenza e del mercato, si osserva infatti che su questi temi, «il complesso delle norme risulta per alcuni profili irrazionale e per altri inopportuno, sicché merita un'attenta riflessione da parte del legislatore». Saja chiede una revisione della legge nata poco più di tre anni fa.

#### Previdenza statali Nasce l'Inpdap

ROMA. L'Inpdap, l'istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica, è una realtà. Con un decreto del presidente della repubblica, pubblicato il 18 aprile sulla Gazzetta Ufficiale ed entrato immediatamente in vigore, è stato istituito il mega istituto che svolgerà le mansioni di Enpas (l'ente di previdenza dei dipendenti statali), Inadel (istituto per i dipendenti degli enti locali), Enpdap (enti di diritto pubblico).

Sfuma la vicepresidenza della Banca per lo sviluppo dell'Est

## Bers, Sarcinelli pessimista «L'Italia è fuorigioco»

NOSTRO SERVIZIO

SAN PIETROBURGO. La vice presidenza italiana nella Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo è «a rischio, anche perché manca una struttura apposita per pianificare la presenza dell'Italia nelle istituzioni internazionali». Lo ha detto ieri il vice presidente della Bers, Mario Sarcinelli, che il 25 aprile lascerà la carica per assumere, il 28, la presidenza della Bnl. Sarcinelli ha lasciato intuire un certo pessimismo rispetto alle possibilità italiane di mantenere la poltrona alla Bers. In una situazione di transito fra due governi, ha detto, è difficile agire con il necessario tempismo.

Sarcinelli ha anche affrontato il tema del suo passaggio alla Bnl, che ha definito «un organismo adulto, i cui problemi sono in via di

soluzione». Un organismo che «come una portaerei avrà bisogno di tempo per completare la virata, ma la cui rotta è ormai consolidata». Per Sarcinelli il futuro della Banca Nazionale del Lavoro è nella privatizzazione, da lui intesa come «una catarsi del sistema bancario», e i cui tempi e modi dovranno essere decisi dal futuro governo, dal nuovo ministro del Tesoro e dagli azionisti. Ma il processo è inevitabile, perché l'impresa pubblica ha perso le finalità specifiche con le quali era nata.

Ma torniamo alla riunione annuale della Bers. Si è trattato di una riunione incentrata più sulla dialettica interna alla Bers che sull'analisi dei rapporti con l'Est europeo: «Un'assemblea - ha commentato sempre Sarcinelli - che ha cercato di riconciliare la banca con i suoi

azionisti», dopo le polemiche e gli scandali della gestione precedente. Tuttavia, come è stato sottolineato in molti interventi, compreso quello di Mario Draghi, la Bers è uscita dalla bufera, ma deve proseguire una rigorosa politica di consolidamento.

Per quanto concerne i rapporti fra la Bers e i paesi dell'Est, Sarcinelli ha affermato che se le riforme economiche sono un fatto ineluttabile nei paesi ex socialisti, la velocità con la quale procedono dipende dai vari contesti politici e sociali. A suo avviso, l'ingresso della Russia nel G7 - che recentemente Mosca ha legato all'adesione alla Partnership per la pace proposta dalla Nato - è solo una questione di tempo: «Se sarà nel vertice di luglio a Napoli o in un altro momento - ha detto - dipenderà soltanto dal minuetto della diplomazia».

MERCATI	
<b>BORSA</b>	
MIB	1.234 -2,14
MIBTEL	12.224 -0,76
COMIT 30	175,07 -1,98
<b>IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ</b>	
ALIM. AGRIC.	1,78
<b>IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ</b>	
CEMENTI	-4,14
<b>TITOLO IN LIRE</b>	
BRISQCHI	9,64
<b>TITOLO PEGGIORE</b>	
COSEPAR RNC	-7,81
<b>LIRA</b>	
DOLLARO	1.627,58 -4,98
MARCO	956,28 2,12
YEN	15,817 0,03
STERLINA	2.403,94 -2,48
FRANCO FR.	278,93 0,13
FRANCO SV.	1.128,31 3,98
<b>FONDI INDICI VARIAZIONI %</b>	
OBBL. ITALIANI	-0,06
OBBL. ESTERI	-0,47
BILANCIATI ITALIANI	-1,20
BILANCIATI ESTERI	-0,30
AZIONARI ITALIANI	-1,74
AZIONARI ESTERI	-0,31
<b>BOT RENDIMENTI NETTI %</b>	
3 MESI	7,00
6 MESI	7,38
1 ANNO	7,20